

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITA'

DONNE POLITICA E ISTITUZIONI

**PERCORSI FORMATIVI PER LA PROMOZIONE
DELLE PARI OPPORTUNITÀ
NEI CENTRI DECISIONALI DELLA POLITICA**

Prima edizione

a.a. 2005-2006

IL PROFILO DELLE CORSISTE

1.1 Il profilo anagrafico

L'età delle corsiste è compresa tra i 21 e i 58 anni, con un'età media di 36,5 anni. La distribuzione presenta una variabilità piuttosto accentuata, vale a dire l'età delle corsiste non si concentra intorno al valore medio ma si distribuisce piuttosto omogeneamente tra quasi tutti i valori compresi tra l'età minima e l'età massima: il 30,2% delle corsiste ha un'età compresa tra i 21 e i 28 anni, il 20,8% tra i 29 e i 36, un quarto tra i 37 e i 43 e, infine, il restante 24% è compreso tra i 44 e i 58 anni.

Tab. 1.1 – Statistiche descrittive della variabile età

N	Valore minimo	Valore massimo	Media	Deviazione standard	Mediana
96	21	58	36,5	10,1	36

La maggior parte delle corsiste è nubile (60,4%), anche se esiste una consistente quota di frequentanti coniugate o conviventi (35,4%). Ovviamente lo stato civile dipende dall'età delle donne prese in considerazione, ma in tutte le fasce di età permane una quota non trascurabile di nubili: se coloro che hanno fino a 28 anni sono tutte nubili, la percentuale si riduce al 65% tra coloro che hanno un'età compresa tra i 29 e i 36 anni, si riduce ulteriormente (41,7%) entro le donne tra i 37 e i 43 anni, fino a scendere al 26,1% tra le frequentanti con età superiore ai 43 anni.

Tab. 1.2 – Stato civile in relazione all'età (percentuale di riga)

		Stato civile				
		<i>nubile</i>	<i>coniugata/ convivente</i>	<i>separata/ divorziata</i>	<i>Totale</i>	<i>N</i>
Età in classi	<i>fino a 28 anni</i>	100,0			100,0	29
	<i>tra i 29 e i 36 anni</i>	65,0	30,0	5,0	100,0	20
	<i>tra i 37 e i 43 anni</i>	41,7	54,2	4,2	100,0	24
	<i>più di 43 anni</i>	26,1	65,2	8,7	100,0	23
<i>Totale</i>		60,4	35,4	4,2	100,0	96

Solo poco più di un quarto delle corsiste ha figli e, come è prevedibile, sono soprattutto le coniugate e le poche separate/divorziate ad averne: la percentuale di presenza di figli risulta essere pari, rispettivamente, al 67,6% e al 75%. Si registra invece un solo caso di maternità tra le nubili.

Si segnala inoltre che tra le frequentanti che hanno figli l'11,1% ha tra i 29 e i 36 anni, il 33,3% ha tra i 37 e i 43 anni e il restante 55,6% ha un'età superiore ai 43 anni.

Tab. 1.3 – Presenza di figli in relazione allo stato civile (percentuale di riga)

		Figli			
		<i>No</i>	<i>Sì</i>	<i>Totale</i>	<i>N</i>
Stato civile	<i>nubile</i>	98,3	1,7	100,0	58
	<i>coniugata/convivente</i>	32,4	67,6	100,0	34
	<i>separata/divorziata</i>	25,0	75,0	100,0	4
	<i>Totale</i>	71,9	28,1	100,0	96

Il 46,2% delle corsiste con figli ne ha uno solo; di queste, come emerge dalla tabella seguente, la metà ha figli piccoli (l'8,3% fino a 3 anni, il 41,7% tra i 4 e gli 11 anni), il 16,7% ha figli che

presumibilmente già frequentano la scuola media inferiore e il restante 33,3% ha figli relativamente grandi o già maggiorenni.

Un altro 46,2% ha due figli di cui un terzo con figli piuttosto piccoli (di età compresa tra i 4 e gli 11 anni) e i restanti due terzi con figli “grandicelli” (il 33,3% tra i 12 e 18 anni) o già maggiorenni (33,3%).

Due sole corsiste hanno 3 figli.

Tab. 1.4 – Età media dei figli in relazione al numero di figli (percentuale di riga)

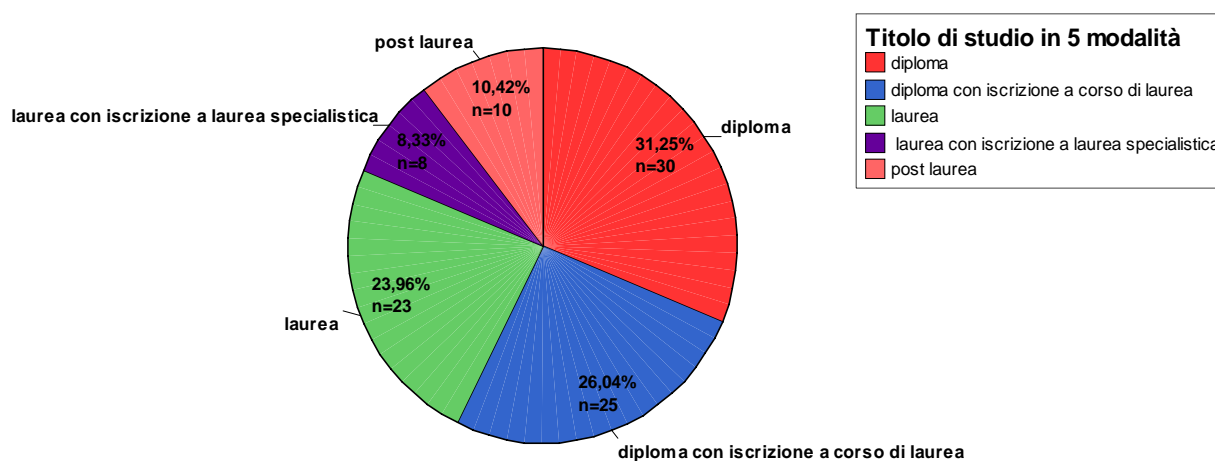
		Età media dei figli					Totale	N
		fino a 3 anni	da 4 a 11 anni	da 12 a 15 anni	da 16 a 18 anni	più di 18 anni		
Numero di figli	1	8,3	41,7	16,7	8,3	25,0	100,0	12
	2		33,3	16,7	16,7	33,3	100,0	12
	3		50,0			50,0	100,0	2
Totale		3,8	38,5	15,4	11,5	30,8	100,0	26

2. Il profilo formativo

Per ciò che concerne la formazione delle corsiste il 57,3% ha conseguito come titolo di studio più alto il diploma, il 32,3% la laurea e il restante 10,4% titoli post-laurea.

Tuttavia molte corsiste stanno attualmente frequentando corsi universitari (35,4%). In particolare, sembra interessante sottolineare il fatto che ben il 45,5% delle corsiste diplomate risulta attualmente iscritta ad un corso di laurea; ciò significa che presumibilmente poco meno della metà delle attuali diplomate si laureerà nei prossimi anni. Si rileva inoltre un 25,8% di corsiste laureate che attualmente risultano iscritte ad un corso di laurea specialistica.

Fig. 2.1 – Titolo di studio



Tra le 30 frequentanti diplomate che non risultano iscritte attualmente ad un corso di laurea il 40% ha una formazione liceale, il 50% una formazione tecnica e il restante 10% una formazione professionale. In particolare, tra coloro che hanno una formazione tecnica hanno prevalentemente

un diploma di ragioneria (23,3% di tutte le diplomate), di perito aziendale e corrispondente in lingue estere (6,7%) o magistrale (10%).

Le corsiste diplomate presentano un'età compresa tra i 28 e i 56 anni, con una leggera concentrazione tra i 39 e 46 anni. Emerge come tra questi soggetti coloro che hanno un'età compresa tra i 28 e i 35 anni hanno prevalentemente una preparazione tecnica, coloro che hanno un'età compresa tra 36 e i 47 anni sono equamente distribuiti tra preparazione liceale e tecnica e, infine, i soggetti con età superiore ai 48 anni hanno una formazione quasi esclusivamente liceale.

Tab. 2.1 – Tipo di diploma delle corsiste diplomate attualmente non iscritte ad un corso universitario

	Frequenza	Percentuale
<i>liceo</i>	12	40,0
<i>istituto tecnico</i>	15	50,0
<i>istituto professionale</i>	3	10,0
<i>Totale</i>	30	100,0

Considerando congiuntamente il tipo di preparazione delle 23 corsiste laureate non attualmente iscritte ad un corso di laurea specialistico e delle 10 corsiste che possiedono titoli post-laurea emerge che quasi la metà di esse (46,9%) possiede un titolo in materie psico-sociali (sociologia, scienze politiche, economia, psicologia, relazioni pubbliche, scienze dell'educazione e servizi sociali), il 28,1% in materie umanistiche (lettere, filosofia, scienze religiose, lingue e accademia delle belle arti) e il 21,9% in materie giuridiche.

Tab. 2.2 – Tipo di laurea delle corsiste laureate attualmente non iscritte ad un corso universitario e delle corsiste con titoli post-laurea

	Frequenza	Percentuale
<i>materie psico-sociali</i>	15	46,9
<i>materie scientifiche</i>	1	3,1
<i>materie umanistiche</i>	9	28,1
<i>materie giuridiche</i>	7	21,9
<i>Totale</i>	32	100,0
<i>non risposta</i>	1	

La prevalenza di corsiste che hanno o stanno avendo una preparazione universitaria di tipo psico-sociale si riscontra, e si fa più accentuata, anche considerando le 33 frequentanti che risultano attualmente iscritte ad un corso di laurea. In effetti, ben il 57,6% di esse è iscritta ad un corso di questo tipo. Non trascurabile risulta essere anche la percentuale di frequentanti iscritte a corsi di tipo giuridico (27,3%).

Di coloro che sono attualmente iscritte ad un corso di laurea poco meno dei due terzi è iscritta presso l'Ateneo di Milano-Bicocca (64,5%), il 12,9% presso l'Università Statale di Milano; la percentuale restante presso altri Atenei (San Raffaele, Università degli Studi di Bologna, IULM, Cattolica, Università degli Studi di Tor Vergata, Università degli Studi di Bergamo).

Solo il 16,7% di queste è iscritta al I o II anno. La maggior parte sta concludendo il ciclo di studi (il 36,7% è iscritta al III anno, il 13,3% è laureanda).

Tab. 2.3 – Tipo di corso di laurea a cui le corsiste sono attualmente iscritte

	Frequenza	Percentuale
<i>materie psico-sociali</i>	19	57,6
<i>materie scientifiche</i>	2	6,1
<i>materie umanistiche</i>	3	9,1
<i>materie giuridiche</i>	9	27,3
<i>Totale</i>	33	100,0

Oltre al principale percorso scolastico un numero elevato di corsiste ha frequentato altri corsi di formazione (44,8%). In particolare, degno di nota è il fatto che ben il 66,7% delle diplomate non iscritte all'università siano ricorse a questo tipo di formazione.

Tab. 2.4 – Frequenza di corsi di formazione in relazione al titolo di studio (percentuale di riga)

		Frequenza di altri corsi di formazione		Totale	N
		<i>no</i>	<i>sì</i>		
Titolo di studio	<i>diploma</i>	33,3	66,7	100,0	30
	<i>diploma con iscrizione all'Università</i>	68,0	32,0	100,0	25
	<i>laurea</i>	71,0	29,0	100,0	31
	<i>post laurea</i>	40,0	60,0	100,0	10
	<i>Totale</i>	55,2	44,8	100,0	96

I corsi frequentati sono soprattutto di tipo tecnico-amministrativo (21,4%), educativo-formativo (19%) o afferenti al campo media-comunicazione&marketing (19%).

Tab. 2.5 – Tipo di corso di formazione frequentato

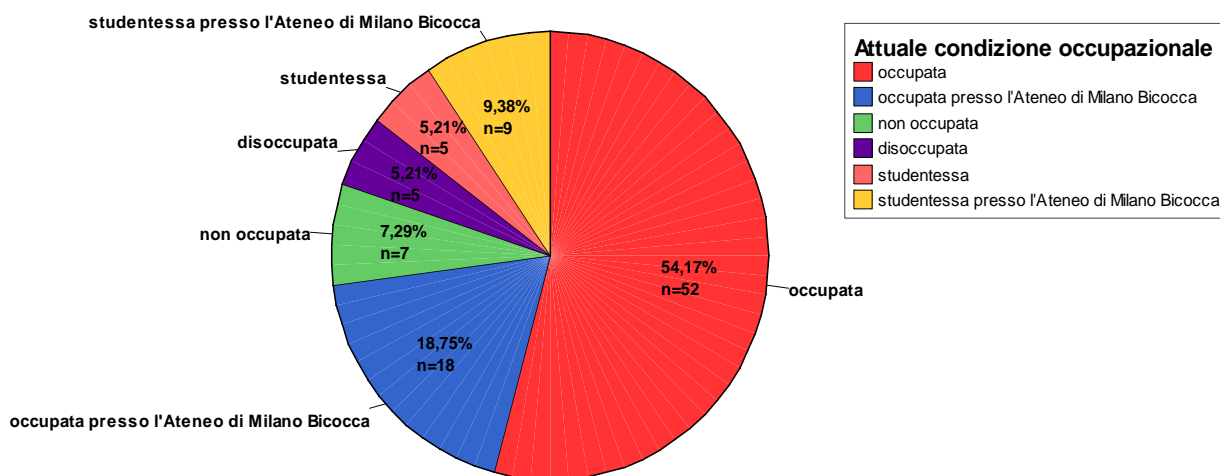
	Frequenza	Percentuale
<i>tecnico-amministrativo</i>	9	21,4
<i>media-comunicazione-marketing</i>	8	19,0
<i>educativo-formativo</i>	8	19,0
<i>informatico</i>	7	16,7
<i>sanitario</i>	3	7,1
<i>risorse umane</i>	3	7,1
<i>sociale</i>	2	4,8
<i>altro</i>	2	4,8
<i>Totale</i>	42	100,0

3. Il profilo lavorativo

Una cospicua maggioranza delle corsiste risulta essere occupata (72,9%). Una percentuale abbastanza consistente svolge, come attività principale, il ruolo di studentessa (14,6%). Risultano invece relativamente basse le percentuali di soggetti non occupati (7,3%) e disoccupati (5,2%).

Come il grafico sottoriportato mette in luce, sono molte le corsiste che, al di là del corso in oggetto, risultano essere già “frequentanti” dell’Ateneo di Milano Bicocca, in quanto questo rappresenta o il luogo di lavoro o il luogo di studio. In effetti, quasi una corsista su cinque dichiara di svolgere la propria attività lavorativa presso questo Ateneo (il 27,7% di tutte le corsiste lavoratrici). E quasi una corsista su dieci dichiara di essere studentessa presso lo stesso Ateneo.

Fig. 3.1 – Condizione occupazionale attuale



Tra le 70 corsiste lavoratrici la maggioranza risulta essere nubile (57,1%), ma una quota consistente dichiara di essere coniugata o convivente (40%). Delle 28 corsiste occupate e coniugate il 64,3% ha figli, di cui nel 35,3% dei casi di età compresa tra i 4 e gli 11 anni. Le corsiste non occupate vivono (71,4%) o hanno vissuto un'esperienza coniugale (14,3%) nella stragrande maggioranza dei casi. Tutte le corsiste che hanno come attività principale lo studio sono nubili.

Tab. 3.1 – Stato civile in relazione alla condizione occupazionale attuale (percentuale di riga)

		Stato civile			Totale	N
		nubile	coniugata/ convivente	separata/ divorziata		
Attuale condizione occupazionale	occupata	57,1	40,0	2,9	100,0	70
	non occupata	14,3	71,4	14,3	100,0	7
	disoccupata	60,0	20,0	20,0	100,0	5
	studentessa	100,0			100,0	14
	Totale	60,4	35,4	4,2	100,0	96

Se si considera ora la condizione occupazionale in funzione del titolo di studio emerge che tra le occupate il 35,7% ha un diploma, il 31,4% ha una laurea e il 14,3% un titolo post-laurea. Ma degno di nota è soprattutto la non esigua percentuale (18,6%) di occupate con diploma che attualmente risultano iscritte ad un corso di laurea. Si tratta di 13 corsiste, 7 delle quali sono nubili, senza figli e piuttosto giovani e 6 sono coniugate, di cui 5 con figli, con un'età compresa tra i 29 e i 58 anni. Si consideri inoltre che anche tra le laureate vi sono 3 corsiste che contemporaneamente lavorano e sono iscritte ad un corso di laurea specialistico (2 delle quali coniugate, una sola con figli).

Tra le studentesse il 71,4% è iscritta ad un corso di laurea di I livello, la restante percentuale ad un corso di laurea specialistico.

Tab. 3.2 – Titolo di studio in relazione alla condizione occupazionale attuale (percentuale di riga)

		Titolo di studio				Totale	N
		<i>diploma</i>	<i>diploma con iscrizione all'Università</i>	<i>laurea</i>	<i>post laurea</i>		
Attuale condizione occupazionale	<i>occupata</i>	35,7	18,6	31,4	14,3	100,0	70
	<i>non occupata</i>	42,9	14,3	42,9		100,0	7
	<i>disoccupata</i>	40,0	20,0	40,0		100,0	5
	<i>studentessa</i>		71,4	28,6		100,0	14
	<i>Totale</i>	31,3	26,0	32,3	10,4	100,0	96

Si indagheranno ora le caratteristiche delle attività lavorative svolte dalla corsiste, pertanto si prenderanno in considerazione le sole lavoratrici.

Il 71,2% delle corsiste lavoratrici rispondenti ha un contratto di tipo indeterminato. Tuttavia, come è facile aspettarsi, la percentuale di donne che possiede un lavoro stabile in termini temporali varia profondamente nelle diverse classi di età: passando dal 23,1% delle più giovani, al 94,4% delle più anziane. Entro la classe delle più giovani sono sovrarappresentate forme contrattuali tradizionalmente più svantaggiose (tempo determinato, 23,1%; lavoro parasubordinato, 46,2%). Il lavoro autonomo è una realtà che coinvolge solo il 7,6% di queste corsiste.

Le lavoratrici impiegate presso l'Ateneo di Milano Bicocca dichiarano di avere un contratto indeterminato nel 77,8% dei casi; il restante 22,2% ha un contratto di tipo determinato.

Tab. 3.4 – Tipo di contratto di lavoro in relazione all'età (percentuale di riga)

		Tipo di contratto					Totale	N
		<i>t. ind.</i>	<i>t. det.</i>	<i>form. lav./apprend.</i>	<i>parasub.</i>	<i>l. auton.</i>		
Età in classi	<i>fino a 28 anni</i>	23,1	23,1	7,7	46,2		100,0	13
	<i>tra i 29 e i 36 anni</i>	60,0	26,7			13,3	100,0	15
	<i>tra i 37 e i 43 anni</i>	90,0				10,0	100,0	20
	<i>più di 43 anni</i>	94,4				5,6	100,0	18
	<i>Totale</i>	71,2	10,6	1,5	9,1	7,6	100,0	66

Delle donne lavoratrici frequentanti che svolgono un'attività lavorativa non autonoma, l'80,3% ha un contratto full-time. Tra le dipendenti dell'Ateneo Bicocca la stessa percentuale sale all'88,9%.

Delle 12 corsiste che svolgono un'attività lavorativa a tempo parziale, 5 sono nubili (di cui 1 con figli), 7 sono coniugate (di cui 6 con figli); 3 sono attualmente iscritte ad un corso di laurea. Sono invece 12 le corsiste impiegate a tempo pieno che risultano attualmente iscritte ad un corso di laurea, di cui 8 coniugate e 6 con figli.

Tab. 3.5 – Lavoro full-time o part-time

	Frequenza	Percentuale
<i>part-time</i>	12	19,7
<i>full-time</i>	49	80,3
<i>Totale</i>	61	100,0

Per quanto riguarda il tipo di attività lavorativa svolta, più della metà delle corsiste lavoratrici risulta essere impiegata (55,2%). Se si considerano le sole lavoratrici presso l'ateneo di Milano Bicocca, la stessa percentuale sale addirittura all'88,9%: vale a dire, tra le dipendenti di questo Ateneo che hanno deciso di iscriversi al corso, nove su dieci dichiarano di essere impiegate.

Tab. 3.6 – Tipo di attività lavorativa svolta

	Frequenza	Percentuale
<i>operaia</i>	1	1,5
<i>impiegata</i>	37	55,2
<i>gestione risorse umane</i>	2	3,0
<i>polizia locale</i>	1	1,5
<i>operatrice sanitaria</i>	4	6,0
<i>agente di comunicazione</i>	4	6,0
<i>educatrice/docente</i>	6	9,0
<i>funzionaria enti locale/sindacato</i>	3	4,5
<i>consulente</i>	2	3,0
<i>libera professionista</i>	7	10,4
Totale	67	100,0

4. I ruoli politico-istituzionali

Il 24,7% delle corsiste dichiara di aver ricoperto cariche politiche o istituzionali nel corso della propria vita. Il fatto di aver ricoperto questo tipo di cariche dipende, come è facilmente immaginabile, dall'età: tra le frequentanti che hanno meno di 28 anni il 17,9% ha avuto questo tipo di esperienza, la stessa percentuale scende al 5,6% tra coloro che hanno tra i 29 e i 36 anni, ma sale al 29,1% e, ancor di più, al 39,1% tra, rispettivamente, coloro che hanno tra i 37 e i 43 anni e coloro che hanno più di 43 anni. Lo stesso fenomeno, tra le donne prese in considerazione, non sembra invece dipendere dal titolo di studio posseduto: in effetti, entro ciascun livello di istruzione la percentuale di aver ricoperto un qualche tipo di carica politica o istituzionale è per lo più costante. Si sottolinea, infine, che sono numericamente e percentualmente più numerose le corsiste non dipendenti dell'Ateneo di Milano Bicocca che hanno alle spalle esperienze politico-istituzionali.

Le cariche politiche o istituzionali ricoperte dalle corsiste sono di varia natura: il 34,8% ha ricoperto questo tipo di cariche presso un sindacato, il 21,7% presso un partito politico, il 30,4% presso l'amministrazione locale e, infine, il 13% entro gruppi di rappresentanza. Il livello di responsabilità delle cariche ricoperte è generalmente medio-alto: il 40,9% di coloro che hanno ricoperto questo tipo di cariche ha assunto ruoli di tipo direttivo-dirigenziali, il 45,5% ha ricoperto cariche di medio livello di responsabilità.

Fig. 4.1 – Copertura di cariche politiche o istituzionali

Il 23,1% delle corsiste dichiara di aver assunto ruoli volti alla promozione delle pari opportunità. Come è facilmente immaginabile, tra coloro che hanno ricoperto cariche politiche o istituzionali la

probabilità di avere assunto tali ruoli è più elevata rispetto a coloro che non hanno assunto cariche di questo tipo: tra le prime la promozione delle pari opportunità si rileva nel 57,1% dei casi, tra le seconde solo nel 12,9%. Anche in questo caso le esperienze delle diverse corsiste sono piuttosto eterogenee. Per quanto concerne il livello in corrispondenza del quale si sono assunti ruoli di questo tipo si rileva che: il 5,6% ha ricoperto tali ruoli presso organismi che operano a livello nazionale, il 16,7% a livello locale, il 16,7% presso sindacati, il 16,7% presso partiti politici, l'11,1% presso associazioni e il 33,3% presso comitati.

Tab. 4.1 – Assunzione di ruoli volti alla promozione delle pari opportunità in relazione alla copertura di cariche politiche o istituzionali (percentuale di riga)

		Ruoli volti alla promozione delle pari opportunità		<i>Totale</i>	<i>N</i>
		<i>no</i>	<i>sì</i>		
Se ha ricoperto cariche politiche/istituzionali	<i>no</i>	87,1	12,9	100,0	70
	<i>sì</i>	42,9	57,1	100,0	21
	<i>Totale</i>	76,9	23,1	100,0	91

VALUTAZIONE FINALE DEL CORSO

1. Il motivo della partecipazione al corso

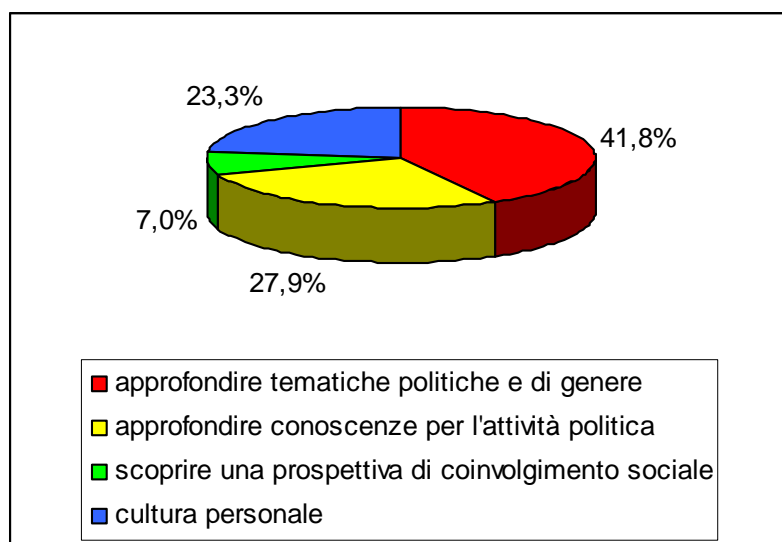
Il motivo principale che ha spinto una buona parte delle allieve ad iscriversi al corso (41,8% di esse) è rintracciabile in un diffuso desiderio di approfondire tematiche politiche e di genere. L'esigenza, come emerge dalle parole delle stesse corsiste, sembra essere quella di riuscire ad impadronirsi di un panorama generale, ma allo stesso tempo coerente ed aggiornato, della complessità politica e, in questo contesto, della questione di genere.

Numerose sono anche le allieve (27,9%) che hanno scelto di partecipare al corso al fine di apprendere conoscenze e/o strumenti da utilizzare direttamente all'interno dell'attività politica, o perché già partecipano ad essa o perché desiderano entrarvi.

In pochi casi (7,0%) l'avvicinamento al corso è avvenuto in quanto si è riconosciuto in esso un'opportunità per scoprire una nuova prospettiva di coinvolgimento sociale. Di numero più consistente sono invece le allieve (23,3%) che dichiarano di essersi iscritte per ampliare la propria cultura personale e per ricevere nuovi stimoli.

Non mancano di essere segnalati anche altri aspetti che hanno influito sulla scelta di iscriversi a questo percorso formativo, tra cui: la voglia di "tenere allenata la mente", la gratuità del corso e il fatto che sia stato organizzato da una struttura universitaria.

Fig. 1.1 - Motivo principale della frequenza al corso (n=44)



2. Valutazione degli aspetti organizzativi

Le allieve sembrano aver notevolmente gradito la struttura organizzativa del corso. Un significativo indicatore di tale apprezzamento è sicuramente il fatto che nessuna allieva ha espresso un giudizio negativo sugli aspetti organizzativi indagati (adeguatezza della segreteria organizzativa, adeguatezza del calendario delle lezioni e adeguatezza del tempo intercorso tra la lezione e la consegna del materiale didattico). Si consideri inoltre che quasi un quinto delle allieve intervistate (18,2%) ha espresso un giudizio molto positivo nei confronti di tutte e tre le dimensioni osservate.

In particolare, le corsiste sembrano aver notevolmente apprezzato il funzionamento della segreteria organizzativa: ben il 75,0% delle intervistate dichiara di ritenere molto adeguato il supporto offerto da tale struttura, il 20,5% abbastanza e il restante 4,5% parzialmente.

La completa soddisfazione della stragrande maggioranza delle allieve viene un po' ridimensionata se si considera l'adeguatezza del calendario delle lezioni, sebbene la valutazione si mantenga comunque positiva: il 37,2% reputa molto adeguato tale aspetto, il 53,5% abbastanza e il 9,3% solo parzialmente.

Il giudizio positivo mantiene alti livelli anche se si considera l'adeguatezza del tempo intercorso tra la lezione e la consegna del materiale didattico (dispense): 59,1% delle corsiste lo ritiene molto adeguato, il 40,9% abbastanza adeguato.

Fig. 2.1 - Adeguatezza della segreteria organizzativa (n=44) – valori percentuali

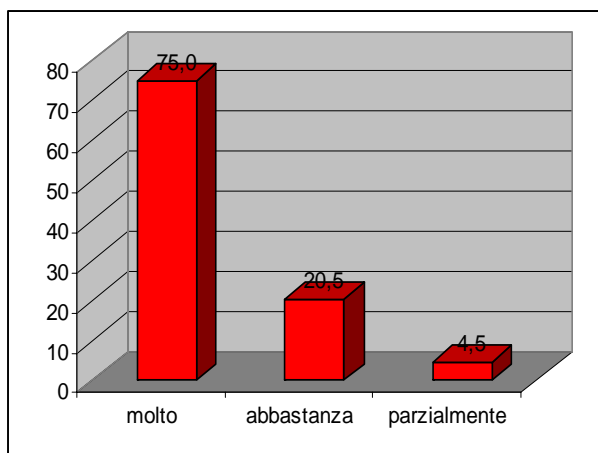


Fig. 2.2 - Adeguatezza del calendario delle lezioni (n=43) – valori percentuali

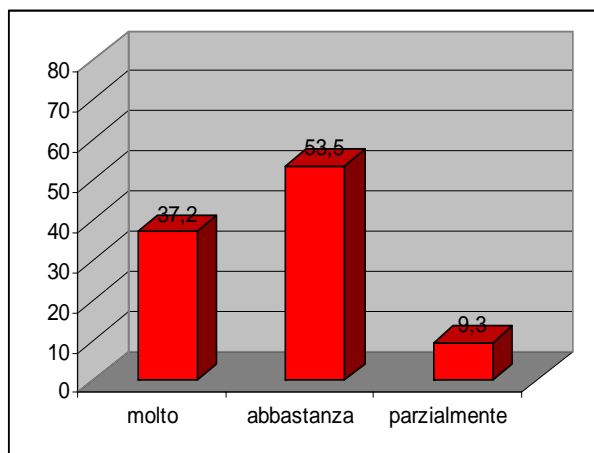
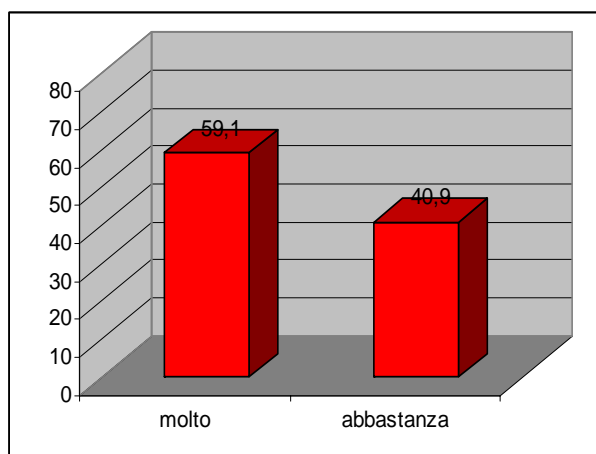


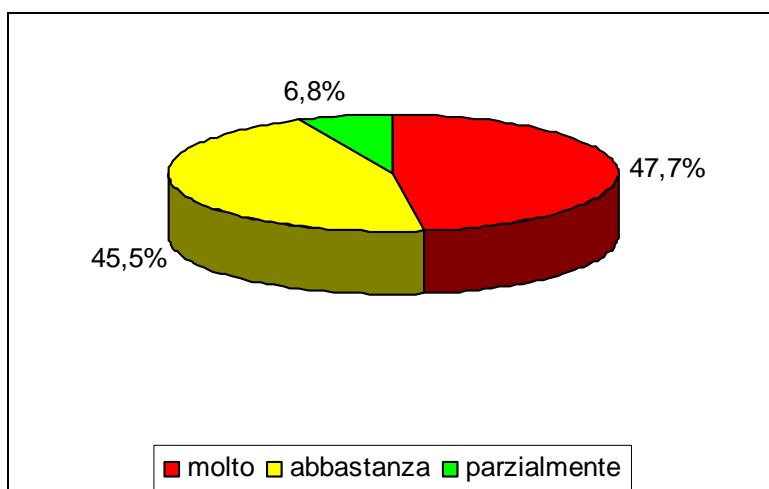
Fig. 2.3 - Adeguatezza del tempo intercorso tra la lezione e la consegna del materiale didattico (n=44) – valori percentuali



3. Valutazione degli aspetti didattici

Le allieve intervistate hanno espresso un alto livello di soddisfazione anche nei confronti dell'offerta didattica complessiva dell'intero corso. Poco meno della metà delle corsiste intervistate (47,7%) dichiara, infatti, di essere molto soddisfatta degli argomenti trattati e della preparazione dei docenti, il 45,5% abbastanza e solo il 6,8% parzialmente. Nessuna allieva dichiara di non essere soddisfatta della didattica affrontata durante lo svolgimento del corso.

Fig. 3.1 - Soddisfazione dell'offerta didattica complessiva (n=44)

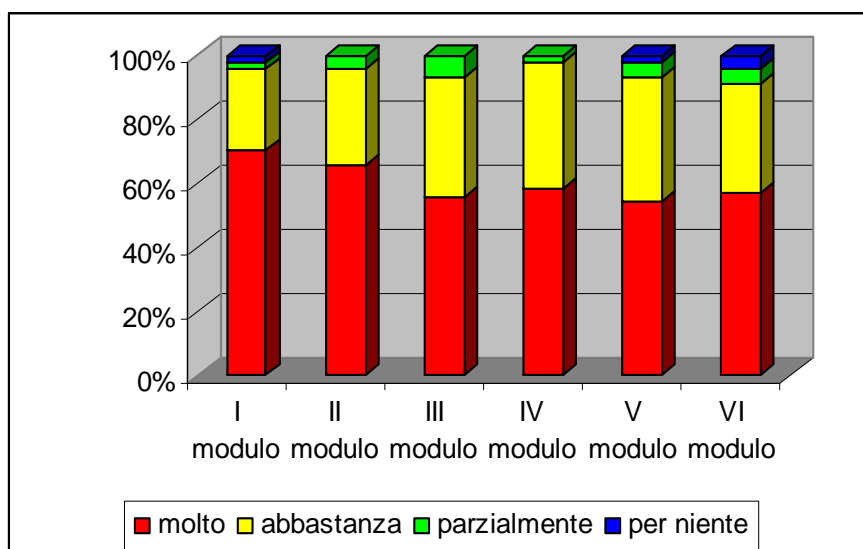


La stessa valutazione estremamente positiva nei confronti della didattica si rileva, come è facile immaginarsi, anche se si considerano i singoli moduli separatamente. Da questa prospettiva emerge, in particolare, che entro ciascun modulo significativamente più delle metà delle frequentanti si dichiara molto soddisfatta del contenuto delle lezioni e della preparazione dei docenti. Questa osservazione è particolarmente vera in corrispondenza del primo e del secondo modulo: dichiarano di essere molto soddisfatte il 70,5% dei casi nel primo modulo, il 65,9% nel secondo (la stessa percentuale, pur mantenendosi elevata, scende rispettivamente a 55,8%, 58,5%, 54,5% e 56,8% nel terzo, quarto, quinto e sesto modulo). La percentuale delle corsiste parzialmente soddisfatte si mantiene decisamente bassa entro ciascun modulo: 2,3% nel primo, 4,5% nel secondo, 7% nel terzo, 2,4% nel quarto, 4,5% nel quinto e nel sesto. Si registrano pochissimi casi di allieve che reputano insoddisfacente un singolo modulo: una in corrispondenza del primo modulo, una del quinto e due del sesto.

Esattamente un quarto delle allieve esprime contemporaneamente massima soddisfazione in corrispondenza di tutti e sei i moduli. E' interessante anche sottolineare che nessuna allieva si dichiara insoddisfatta o parzialmente soddisfatta simultaneamente in tutti i moduli; vale a dire la bassa o nulla soddisfazione della didattica in un modulo è accompagnato da un livello di soddisfazione medio o alto negli altri.

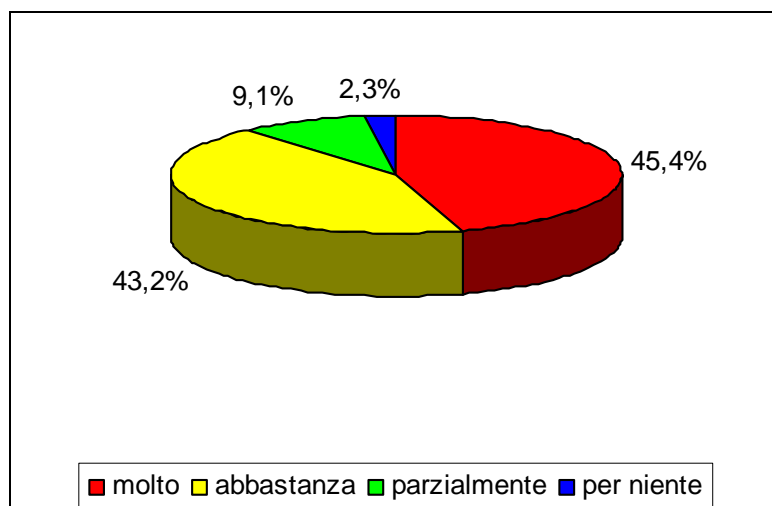
Nonostante l'apprezzamento manifestato nei confronti della didattica offerta, 31 delle 44 allieve intervistate dichiara che, nel corso dello svolgimento del percorso formativo, avrebbe gradito approfondire maggiormente alcuni argomenti. In particolare, le richieste di approfondimento si concentrano su tre differenti dimensioni. In primo luogo le corsiste avrebbero voluto approfondire la dimensione comunicativa e mediatica all'interno della sfera politica. Avrebbero poi voluto che fossero state trattate maggiormente alcune questioni legate al genere, tra cui la partecipazione della donna all'attività politica; nello specifico, le corsiste avrebbero gradito ascoltare testimonianze personali di esperienze politiche di donne e, soprattutto, avrebbero apprezzato ricevere qualche istruzione pratica relativa all'ingresso nel mondo della politica. Infine, avrebbero voluto che fossero stati approfonditi alcuni elementi di carattere più storico-politico (tra cui la storia politica di alcuni stati europei, il diritto costituzionale e parlamentare, il sistema dei partiti, la dimensione politica locale, la riforma del titolo V della Costituzione e il sistema sindacale italiano).

Fig. 3.2 – Soddisfazione dell'offerta didattica per modulo*



Tuttavia, anche se avrebbero voluto approfondire alcuni aspetti, il giudizio che le allieve possiedono nei confronti del percorso formativo in oggetto risulta essere molto positivo, anche considerando che ben il 45,4% di esse ritiene che gli obiettivi formativi inizialmente previsti dal corso siano stati pienamente rispettati. Si consideri inoltre che per un'altra importante fetta di casi (43,2%) gli obiettivi sono stati raggiunti in modo abbastanza soddisfacente. Una sola allieva intervistata ritiene che gli obiettivi iniziali siano stati completamente travisati.

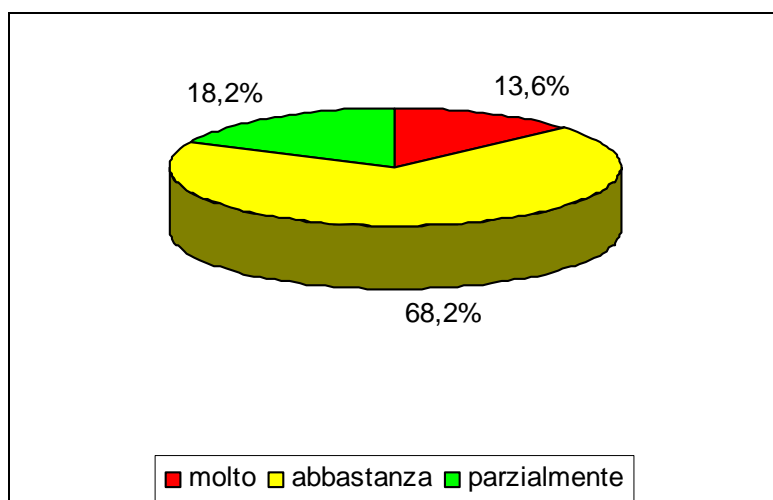
Fig. 3.3 – Soddisfazione degli obiettivi formativi previsti (n=44)



Un giudizio leggermente meno positivo si registra in corrispondenza della valutazione della distribuzione del carico di lavoro tra i diversi moduli; in effetti, solo il 13,6% delle intervistate si dichiara molto soddisfatta relativamente a questo aspetto. Tuttavia anche in questo caso permane un giudizio positivo, soprattutto se si considera che la stragrande maggioranza di corsiste (68,2%) si dichiara abbastanza soddisfatta.

* n del I modulo, II modulo, V modulo, VI modulo=44; n del III modulo=43; n del IV modulo=41.

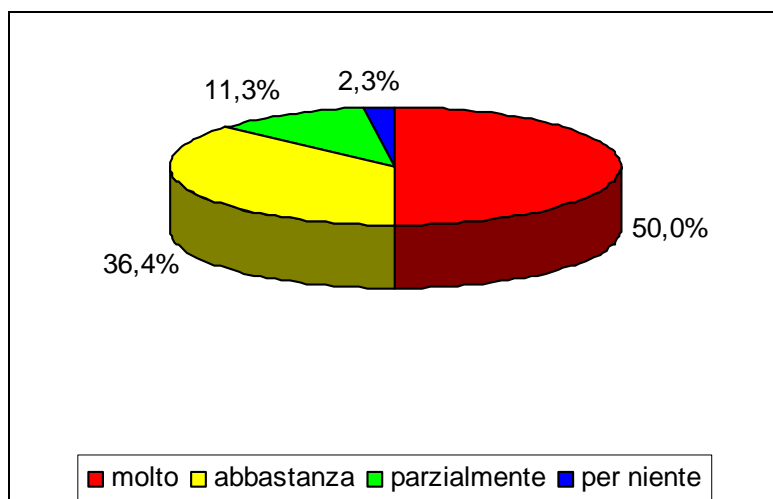
Fig. 3.4 - Equilibrio del carico di lavoro fra i diversi moduli (n=44)



4. Valutazione complessiva del corso

La valutazione positiva che le allieve manifestano nei confronti del corso emerge chiaramente se si considera che la metà di esse dichiara che le aspettative che nutrivano nei confronti di questa offerta formativa nel momento in cui si sono iscritte sono state pienamente rispettate. A queste si aggiunge un'importante fetta di intervistate (36,4%) le quali ritengono che le proprie aspettative iniziali siano state abbastanza soddisfatte. In modo complementare, sono decisamente minoritarie le allieve del tutto o in parte deluse dallo svolgimento del corso (2,3% per niente soddisfatte; 11,3% parzialmente soddisfatte).

Fig. 4.1 - Soddisfazione delle aspettative iniziali (n=44)



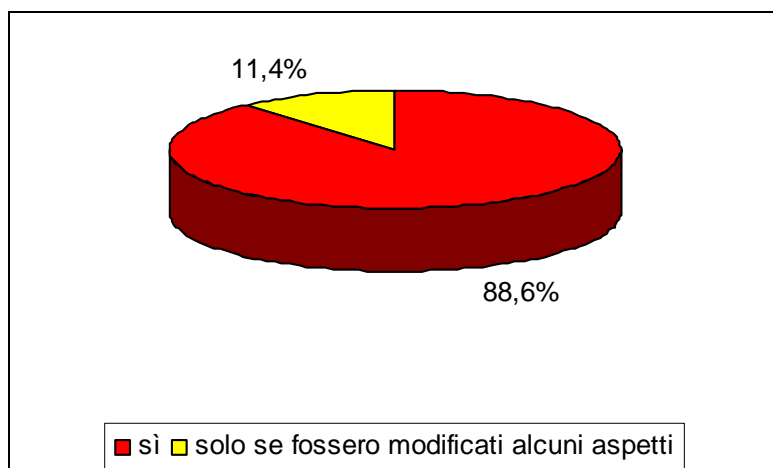
L'elemento che le allieve sembrano aver maggiormente apprezzato è la grande preparazione e disponibilità al dialogo dei docenti incontrati durante lo svolgimento del corso; in effetti, di fronte alla richiesta di individuare un aspetto positivo di questo ciclo formativo il 30% delle 40 intervistate rispondenti a questa domanda sottolinea questa dimensione. Le corsiste sembrano inoltre aver notevolmente apprezzato il fatto che il corso abbia rappresentato un'arena di confronto tra diversi modi di pensare e, soprattutto, fra donne di diversa età e di diversa generazione (nel 25% dei casi è richiamato questo aspetto). Il 17,5% delle intervistate hanno invece apprezzato in modo particolare l'opportunità offerta dal corso di poter apprendere nuove conoscenze. Un altro aspetto che le

consiste sembrano aver apprezzato (richiamato dal 10% dei casi) si rifà al simultaneo approfondimento di aspetti giuridici e sociologici.

Come risulta essere abbastanza ovvio, non tutti gli aspetti del corso sono stati pienamente condivisi da tutte le partecipanti. Gli elementi negativi messi in luce dalle 35 allieve intervistate che hanno risposto a questa domanda si concentrano in particolare intorno a quattro dimensioni. Vengono richiamati aspetti relativi alla didattica nel 37,1% dei casi: mancata trattazione di alcuni argomenti (tra cui la mancanza di un modulo storico-politico) o elementi negativi legati ad alcune specifiche esposizioni (troppo accademiche, linguaggio troppo tecnico o troppo veloci). Nel 22,9% dei casi vengono invece richiamati aspetti attinenti l'organizzazione, tra cui problemi relativi allo spostamento di orari, alla lunghezza di alcune esposizioni, all'assenza di risposta alle mail da parte di alcuni docenti e alla scarsità di relazione con altre università. Aspetti imputabili alle caratteristiche delle altre partecipanti sono richiamati nel 22,9% dei casi; a tal proposito l'elemento maggiormente messo in luce è la continua interruzione delle lezioni causata dai troppo frequenti interventi di alcune allieve. Il 17,1% delle rispondenti, infine, pone l'accento su aspetti che potrebbero essere definiti pratici, tra cui: troppe informazioni e poco tempo per rielaborarle, poco tempo per preparare la tesina, consegna del materiale didattico dopo le lezioni, mancato riconoscimento di una qualifica e sproporzione tra tipo di impegno richiesto ed attestato rilasciato.

Nonostante gli aspetti negativi sopra richiamati, risulta essere abbastanza evidente che vi sia stata una generale valutazione positiva nei confronti dell'offerta formativa qui analizzata. L'indicatore sicuramente più eloquente dell'elevato gradimento nei confronti del corso da parte delle partecipanti è rappresentato dal fatto che, alla luce dell'esperienza fatta, circa 9 intervistate su 10 consiglierebbero l'iscrizione al percorso formativo in oggetto ad altre donne (88,6%). Il restante 11,4% consiglierebbero l'iscrizione al corso solo qualora fossero modificati alcuni aspetti. Nessuna allieva non consiglierebbe l'iscrizione a quella che comunque, indipendentemente dal giudizio, viene percepita come un'opportunità formativa.

Fig. 4.2 – Consiglierebbe l'iscrizione al corso (n=44)



5. Osservazioni delle partecipanti

Un altro elemento che mette in luce l'apprezzamento del corso da parte delle partecipanti è il fatto che ben 7 allieve delle 18 che hanno deciso di annotare osservazioni finali al questionario distribuito hanno utilizzato questo spazio per esprimere soddisfazione e per ringraziare del lavoro svolto.

Questo spazio è stato utilizzato dalle altre 11 partecipanti rispondenti per dare suggerimenti relativi al corso, tra cui: pianificare ritmi di lavoro meno pressanti, prevedere più tempo per l'approfondimento e la metabolizzazione delle informazioni, tenere maggiormente conto dei tempi

delle donne lavoratrici, prevedere (tra gli argomenti trattati) le modalità di partecipazione diretta alla politica ed aprire la possibilità di iscrizione anche alla componente maschile.